

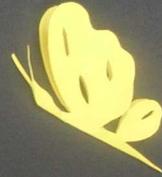
"A SPASSO NEL TERRITORIO"

a.s.

SCUOLA A. MANZI

IOLLO - PRATO

classe 5[°] B



2017/2018

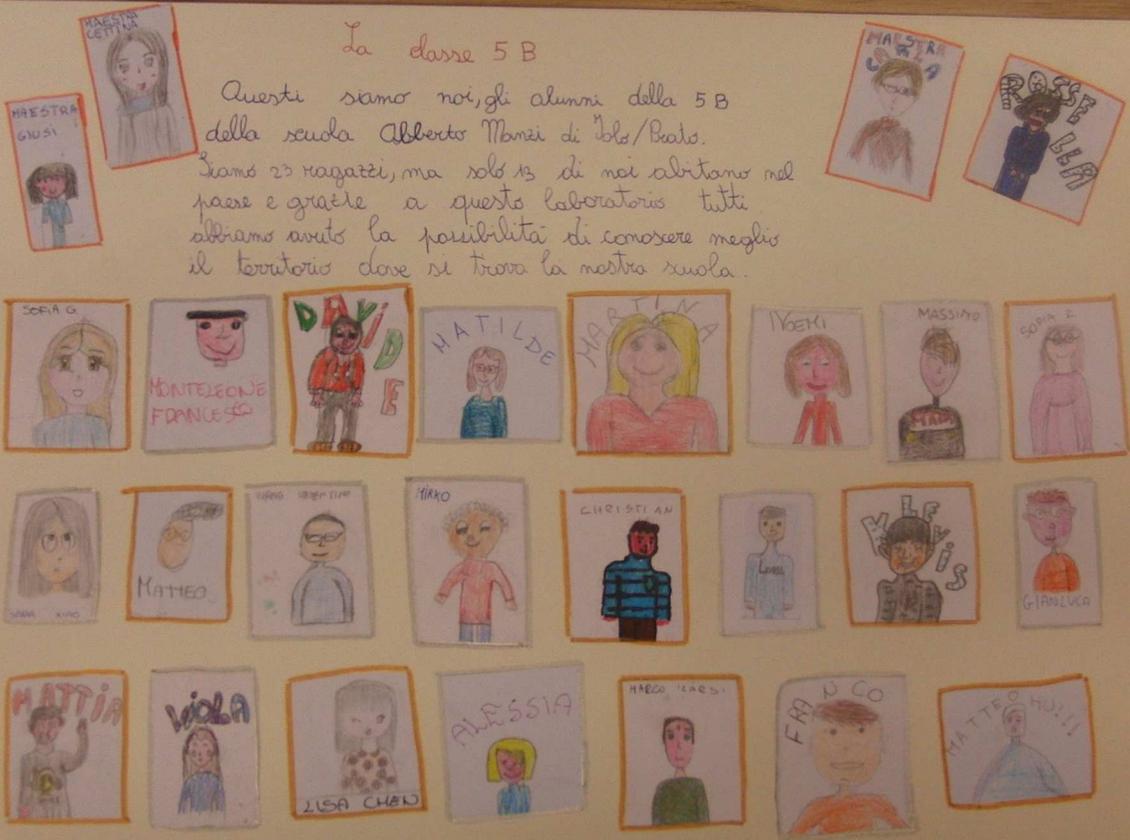
"STORIA DEL NOSTRO PAESE E DELLE SUE STRADE"

Indice

- Pag. 1 "La classe 5[°] B"
- Pag. 2 "La nostra scuola"
- Pag. 3..... 9 "Breve storia di Iolo"
- Pag. 10 "Ricordo di babbo Gianni"
- Pag. 11-12 "Le strade di Iolo e i loro nomi "Via A. da Guarrata"
- Pag. 13 "Mappa delle strade percorse"
- Pag. 14 "Via Andrea Guazzalotti"
- Pag. 15 "Piazza della Pieve"
- Pag. 16 "Via Giuseppe Bianchini"
- Pag. 17 "Via Verzoni"
- Pag. 18 "Via del Castellare"
- Pag. 19 "Via Albertesca"
- Pag. 20 "Via Longobarda"
- Pag. 21 "Via Didaco Bassi"
- Pag. 22 "Via Zelindo Mannelli"
- Pag. 23-24 "Via Castruccio"
- Pag. 25 "Laluti e Baci!"

La classe 5B

Questi siamo noi, gli alunni della 5B della scuola Alberto Manzi di Iolo/Bato. Siamo 23 ragazzi, ma solo 13 di noi abitano nel paese e grazie a questo laboratorio tutti abbiamo avuto la possibilità di conoscere meglio il territorio dove si trova la nostra scuola.



1

La nostra scuola

Questa è la nostra scuola, si chiama Scuola Primaria Alberto Manzi. Alberto Manzi era un maestro, un pedagogo e uno scrittore, ma soprattutto fu famoso per aver condotto nel 1960 la nota trasmissione televisiva "Non è mai troppo tardi" con la quale insegnò a leggere e a scrivere a un milione e mezzo di italiani.

La nostra scuola è circondata da un grande giardino. Nel giardino c'è un orto che coltiviamo con l'aiuto di alcuni nonni. L'è anche "l'angolo delle farfalle", uno spazio dove sono stati piantati alberi e arbusti le cui fioriture attirano molti lepidotteri.



La scuola Alberto Manzi



Il maestro Alberto Manzi



2

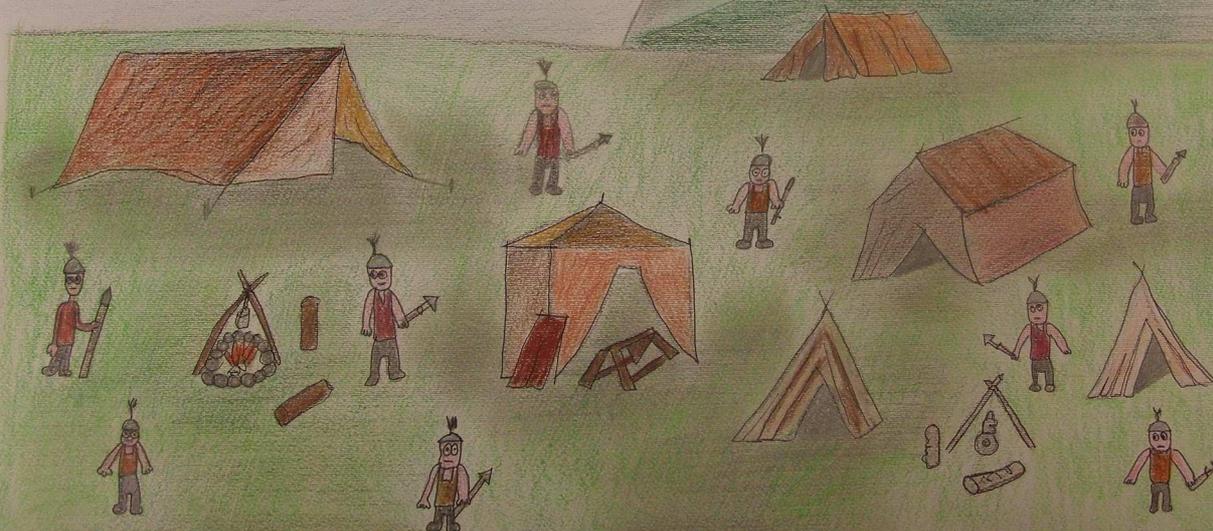
Breve storia di Iolo

Il paese di Iolo originariamente si chiamava "Aido" che significa piccolo spazio. Il paese si trova a Sud-Ovest di Prato e conserva tracce romane e longobarde, probabilmente intorno all'anno 1000 c'è stato anche un castello con mura che includevano anche la chiesa di Sant'Andrea. Noi lo immaginiamo così:



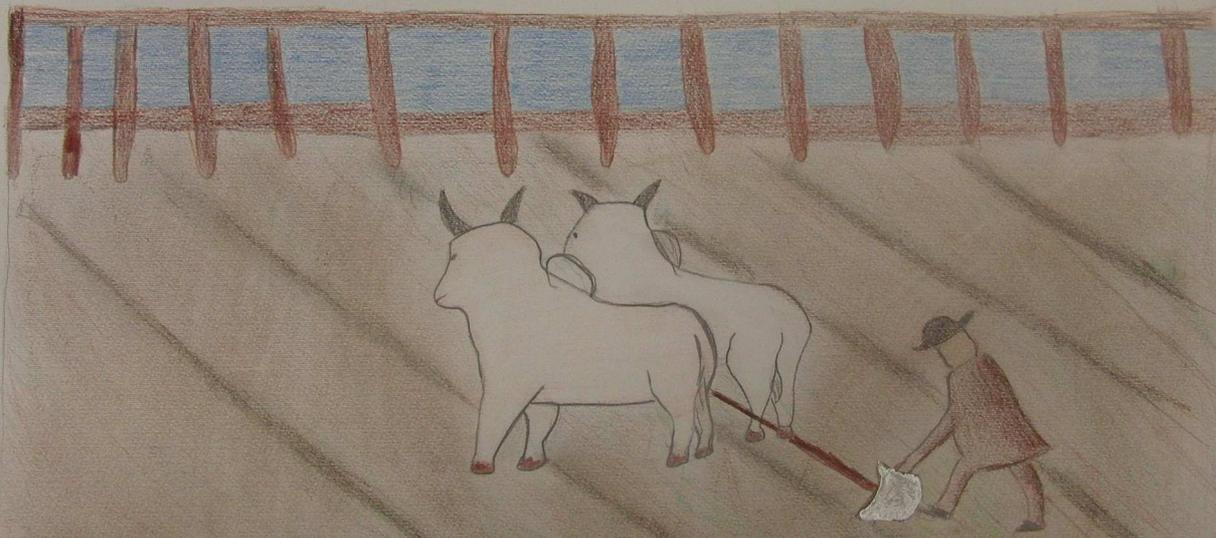
3

In seguito il piccolo villaggio diventò sempre più grande fino a dividersi in due frazioni: Iolo S. Pietro e Iolo S. Andrea. Nel 1300 tra le vicende che maggiormente colpirono il paese ci fu l'episodio di Costuccia Costaccioni degli Ontolminelli, signore di Luca che saccheggiò e devastò il paese. (Questo è l'assassinio di Costuccia al di là del fosso).



4

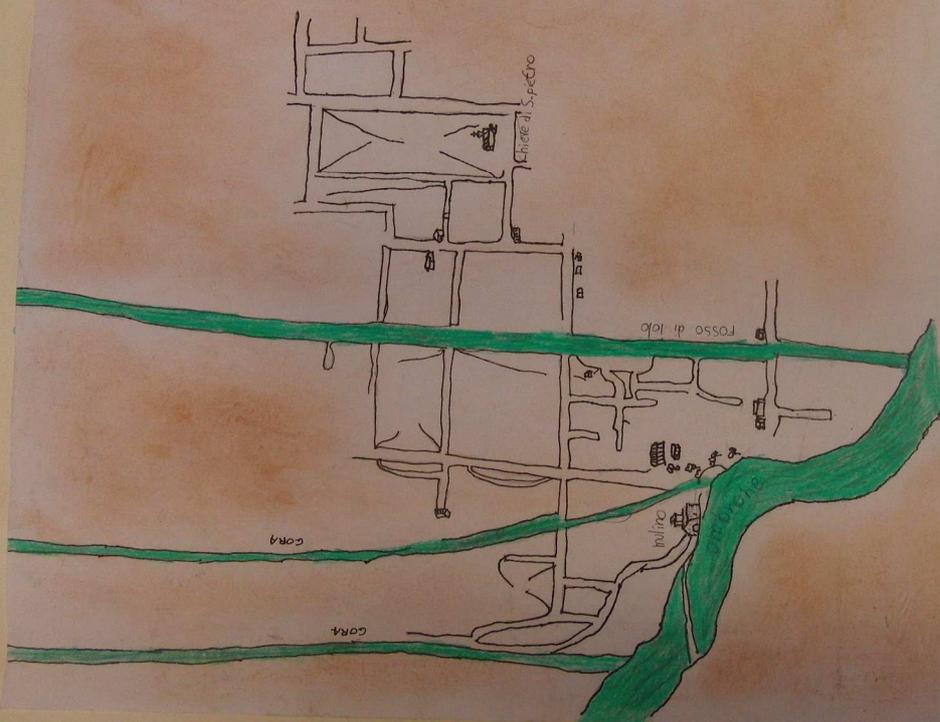
Dopo l'astuccio altre brutte vicende colpirono la popolazione di Tolo come la peste nel XIV secolo. In seguito il territorio fu bonificato, le zone paludose furono asciutte attraverso il sistema delle gore e furono costruiti molti mulini, tra il 1600 e il 1700 con il governo dei Lorena in Toscana fu introdotta la coltivazione del riso.

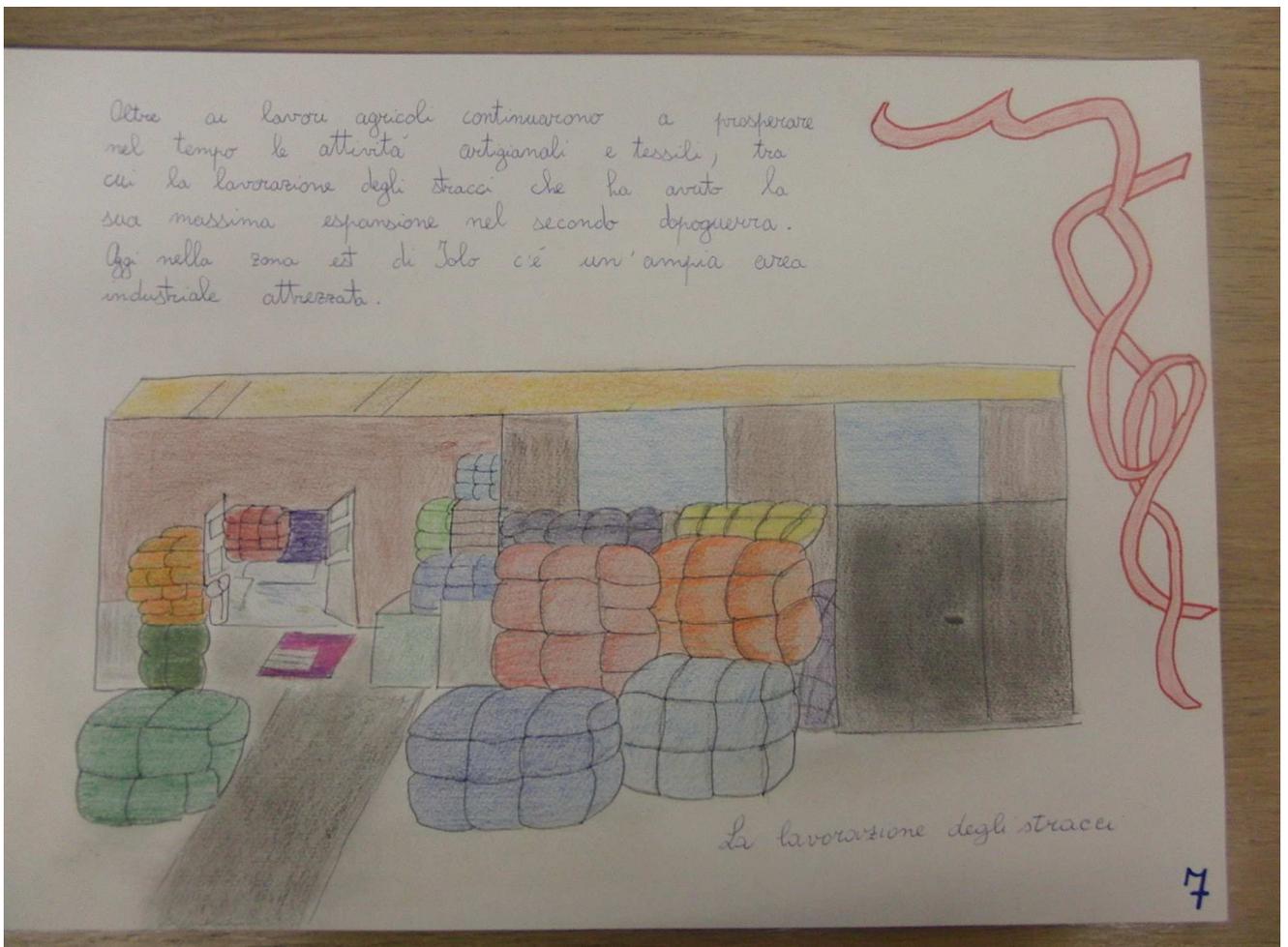


Il contadino arca il campo e lo prepara per la semina

5

PIANTA ANTICA





Le strade di Iolo

Le strade del paese son molte e diverse fra loro; Quelle che si trovano nella parte più antica del centro abitato son strette e buie, con le case su entrambi i lati. Alcune edifici si notano perché hanno ancora i muri a scampo e son molto vecchi anche se son restaurati. Alcune di queste strade la sera son illuminate dai lampioni che fanno una luce fucsia, ma suggestiva.



Via via che ci allontaniamo dal centro storico le strade diventano più larghe, sono più illuminate e più trafficate fino ad arrivare alla zona industriale dove ogni giorno c'è un gran via vai di mezzi che caricano e scaricano le merci.



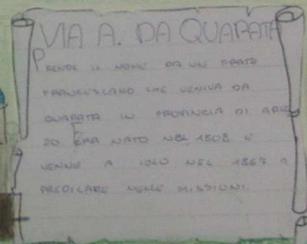
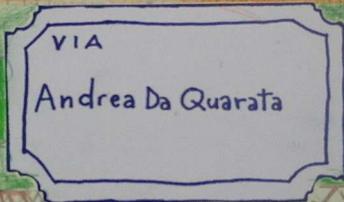
Parlavo di ballo Giorno

Quando il mio babbo era un ragazzo come me non ci erano molti giochi elettronici e perciò giocavano molto spesso all'aperto, anche per le strade del paese. Dopo la scuola si ritrovavano con gli amici e quasi sempre giocavano a calcio dovunque e in strada, nei campi, davanti al bar. Poi, se avevano tempo andavano in giro in bicicletta, entravano nei campi a prendere un po' di erba, alegg e via. Le uniche occasioni le usavano per le battaglie, facevano le squadre e poi cominciavano a tirare. La maggior parte delle volte tornavano a casa con molti pezzi.



Le strade di Tolo e i loro nomi

La nostra scuola si trova in Via, Andrea da Quarata, di fronte all'ufficio postale e ai giardini pubblici. Ma chi era Andrea da Quarata?



I giardini pubblici

In Via L. Da Quarata, proprio davanti alla scuola, ogni giovedì si tiene il mercato rionale. La strada diventa molto animata: ci sono i genitori che accompagnano i figli a scuola, gli ambulanti e la gente che si avvicina ai banchi per gli acquisti. Verso le 10,30 si diffonde ovunque l'odore del pollo arrostito e delle patatine fritte.



Il mercato

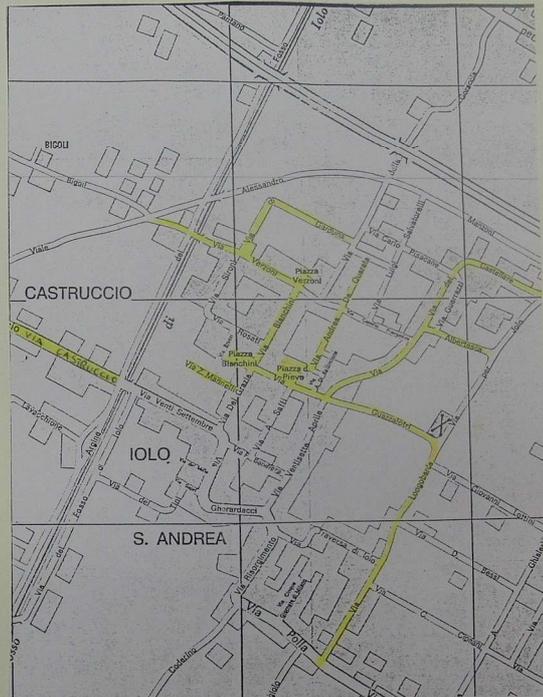
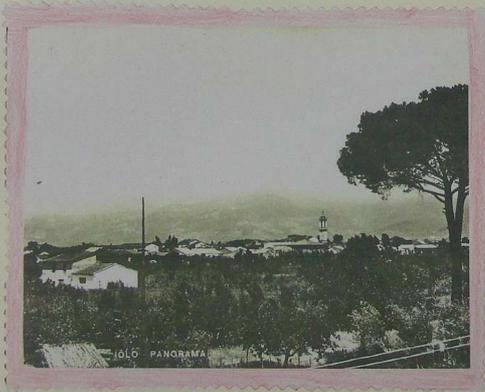


Pianta delle strade percorse

Percorrendo per il territorio abbiamo percorso altre strade.

Ogni strada ha il suo nome.

Ogni nome ha la sua storia.



VIA
ANDREA GUAZZALOTRI

Il signor Andrea Guazzalotri nacque a Prato nel 1636, apparteneva a una potente famiglia che in realtà si chiamava "Guazzalotti".
Andrea era un religioso, un abile amanuense, cioè ricopiava libri e documenti con pennino e inchiostro,

è medaglista, cioè sa fare incisioni su medaglie. Si recò anche a Roma, dove lavorò per il Papa che allora era Listo IV. Poi tornò a Prato e fu anche poverano a Sesto. Andrea Guazzalotri è stato un personaggio molto importante per la città di Prato.



PIAZZA
DELLA PIEVE

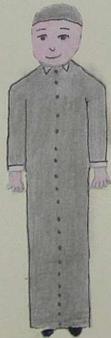
Piazza della pieve lungo via Guazzalotti si trova la piazza della pieve, è una piazza calda, carina e accogliente, circondata da molti edifici, la chiesa di San Pietro (la pieve), la canonica, il cancello attraverso il quale si può accedere al giardino della nostra scuola.

È un edificio dove si svolgono molte attività della pieve: racchia oratorio, catechismo ecc...
Il 24 dicembre, nella piazza della pieve e lungo via Guazzalotti si rappresenta il presepe vivente, è un evento molto bello al quale partecipano molti bambini di Sesto.

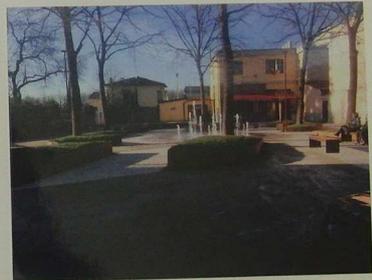


via
Giuseppe Bianchini

Via Giuseppe Bianchini
Prende il nome da un
sacerdote nato a Prato nel 1485
In seguito diventò priore
a Solo. Nel 1715 fondò
l'Accademia pratese degli
Infercondi. Nel 1720 entrò
nell'Accademia della Crusca.
Morì nel 1749.



PIAZZA G. BIANCHINI
PRIMA DELLA RISTRUTTURAZIONE



PIAZZA G. BIANCHINI
OGGI

VIA
VERZONI

VIA VERZONI
LA PIAZZA E LA VIA SONO DEDICATE ALLA
FAMIGLIA VERZONI CHE AVEVANO DELLE
PROPRIETÀ IN QUESTA ZONA E PROBABILMENTE
ERANO NOTI GIÀ IN QUEL TEMPO. ANCHE
NELLE ANTICHE PARTE DI SOLO CI SONO
IN DEDICATE LE PROPRIETÀ
DEI VERZONI.



VIA
DI GARDUNA

Il nome Garduna deriva
già fin dai tempi antichi
una parte dell'antico com-
une abitato di Solo.
Il nome "Garduna" deriva
dal lombardo "Gardoni"
che vuol dire "stare in
guardia, indicando così un

posto di vendetta
e difesa



VIA
ALBERTESCA

Via Albertesca
Questa strada era
chiamata fino al 20
aprile del 1911 via
degli Alberti. Gli Al-
berti furono i conti
di Prato che esercitarono
il loro potere anche
a Todi.

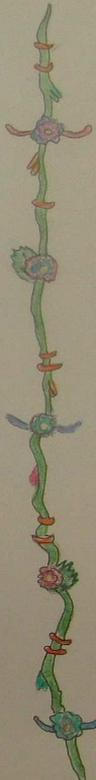


stemma degli Alberti



VIA
LONGOBARDA

Via Longobarda
È una strada che è stata
chiamata così per ricordare
l'origine dell'antica "Villa
de' Duole"



VIA
DIDACO BESSI



Via Didaco Bessi
Prende il nome da un
sacerdote nato a Solo nel
1856. Dal 1873 fu parroco
nella chiesa di San Pietro
a Solo. Fu sempre vicino
alle persone più povere,
infatti nel 1885

fondò un istituto di
carità per aiutare le
bambine orfane.
Morì nel 1919 e
venne sepolto nel
cimitero a Solo.

VIA
Zelindo Mannelli



Via Zelindo Mannelli
Prende il nome da un
lavandaio nato a S. Giorgio
a Polonica nel 1878. Fondò
l'associazione di carità
"Croce d'oro" accompagnando
i defunti al cimitero e i
malati all'ospedale. Morì
nel 1937.

via
Castruccio

23
Via Castruccio Castracani
Prende il nome dal capo
ghibellino, condottiero e
signore di Lucca (1205-1289).
Ai primi del XIII secolo
Castruccio della famiglia
Ortolaninelli, si trasferiva in
varie zone della Toscana



ritratto di Castruccio

Il ritratto nei dintorni di
Lucca, i suoi soldati
prevedevano distruzione e
saccheggio e conquistarono diverse
fortezze militari fra cui
Tolo dove aveva 600
cavalieri e 4000 fanti.

Non riuscì mai ad
arrivare a Firenze
perché improvvisamente
morto nel 1328.

Prima via Castruccio era anche chiamata via Larga perché era molto
spaziosa e anche perché congiungeva Tolo con Ostora e Lobbiana.
C'erano poche abitazioni, molti campi agricoli e
alcuni magazzini dei cacciatori.
Da al posto dei campi ci
sono i vivai e al posto
dei magazzini piccole
aziende cinesi
dove cuciono
e vestiti.



STEMMA DI CASTRUCCIO





SALUTI

e

"smack!"

Baci!



25